

Bologna 20 novembre 2009

Alla cortese attenzione di giornalisti e organi di stampa

COMUNICATO STAMPA

MORTI BIANCHE E INFORTUNI SUL LAVORO? Ecco come nasce la cultura della sicurezza

E' positivo il bilancio del Primo Meeting Nazionale degli Esperti in Sicurezza sul Lavoro tenutosi il 16 novembre a Bologna presso le sale del centro congressi.

Organizzato da AIESiL (Associazione Italiana Imprese Esperte in Sicurezza del Lavoro) e patrocinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INAIL nazionale, dall'Università degli Studi di Bologna e dalle regioni Abruzzo e Sicilia, il Meeting è stato occasione d'incontro di svariate figure professionali che operano nel settore della sicurezza, e terreno di confronto sul piano tecnico, normativo e giuridico.

180 i partecipanti, provenienti da tutta Italia e perlopiù liberi professionisti, rappresentanti di società e medici del lavoro che desideravano saperne di più e 9 i relatori, impegnati a fare luce sulle novità introdotte dalle recenti modifiche legislative (D.Lgs 81/08) e dalle successive integrazioni (D.Lgs 106/09) Insieme accumulati da un unico obiettivo: diminuire il numero degli infortuni sul lavoro.

Si è parlato di ruoli, strategie, e di obiettivi per il futuro, come quello di raccogliere le migliori "prassi" applicabili e applicate in termini di procedure standardizzate sulla valutazione dei rischi, sulla produzione di modelli organizzativi e sulla formazione dei formatori, organismi di vigilanza e dirigenti. Annunciata dal presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Aiesil, Lorenzo Belloni tale ricerca darà i suoi primi frutti già dai primi mesi del 2010 e "il risultato – ha garantito Belloni – sarà trasmesso alla Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro al fine di dare un contributo concreto a chi è deputato istituzionalmente a validare e divulgare modelli e prassi".

Si è parlato di "cultura della sicurezza" e della necessità di abbattere il divario fra legale ed illegale con la collaborazione di tutte le figure coinvolte incluso l'organo di vigilanza (SPSAL dell'Azienda Sanitaria Locale) che da semplice controllore può diventare regolatore del sistema per la prevenzione puntando all'aumento della percezione del rischio da parte del lavoratore e all'acquisizione di un modus operandi da parte del datore di lavoro che aiuti a superare le fasi critiche con soluzioni efficaci.

Di grande interesse da parte del pubblico l'intervento del Magistrato Luca Poniz, Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Milano che ha fornito elementi per individuare le responsabilità penali del consulente in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tavola rotonda che ha messo a confronto fra gli altri il Responsabile della Direzione Regionale INAIL Emilia Romagna, Alessandro Crisci e il Responsabile del Coordinamento Nazionale Salute e Sicurezza Cgil. "Esercitando il loro ruolo complementare – ha dichiarato Crisci - enti pubblici e parti sociali hanno il compito di promuovere la cultura della sicurezza ma spetta alle associazioni di categoria il compito di dissodare il terreno affinché i consulenti vengano chiamati dalle aziende per indirizzarle nell'adempimento degli obblighi di legge".

"Perché - come ha sottolineato Antonio Malvestuto, Presidente dell'Aiesil – la cultura costa, ma l'incultura costa ancora di più".

Con preghiera di divulgazione

Ufficio Stampa

Eleonora Buratti

Per approfondimenti o interviste 3472570577